Anno XLIII — Sabato 28 agosto 1909 — Conto corrente con la posta — N. 205

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LE GRANDI MANOVRE

Si prepara l'investimento di Peschiera

Guidizzolo, 27. — Ieri mattina si accese il combattimento intorno a Peschiera tra le truppe della brigata Re del partito rosso e il presidio della piazza con esito incerto.

Il grosso del partito rosso che dopo aver volta la fronte verso ovest ha marciato ieri fino alla linea di Sommacampagna e Villafranca intende oggi d'attaccare risolutamente Peschiera che fu ieri rinforzata da altri due battaglioni azzurri, spediti per ferrovia da Brescia. La divisione di cavalleria rossa per ponte Valleggio si spinse iersera fino a Guidizzolo e Medole con riparti esploranti sulla linea del Chiese.

Il grosso del partito azzurro si è avanzato da Piacenza verso Cremona; alla mezzanotte tra il 26 e 27 si è iniziato il movimento ferroviario di concentramento di riparti azzurri di Pontremoli, Bologna e Modena verso il grosso del partito.

La divisione di cavalleria azzurra ha marciato verso il Mincio sostando ieri sera a Ponte Vico e spingendo riparti esploranti sulla linea del Mella.

E' probabile che stamane avvenga uno scontro fra le due cavallerie.

Peschiera non può resistere

Guidizzolo, 27 (ore 18). — La divisione di cavalleria rossa da Medole e Guidizzolo, dove aveva pernottato, si è spostata stamane verso nord per appoggiare il movimento generale offensivo del corpo d'armata rosso contro Peschiera. Questa piazza, attaccata a viva forza sul terreno all'est del Mincio dalla nona divisione rossa, resiste tutta la mattina; poi gli azzurri perdono le posizioni esterne costretti a ripiegare all' interno della piazza nelle prime ore del pomeriggio.

La Direzione stabilisce la sosta di qualsiasi operazione intorno a Peschiera fino alle ore 19 di oggi. Riparti della divisione di cavalleria azzurra provenienti da Pontevico sono giunti nelle prime ore del pomeriggio a Guidizzolo, Medole e Castiglione.

Uno scaramuccia di cavalleria alle porte di Brescia

Verona, 26. — Iersera alle 19.30 un plotone di Cavalleria rossa, forse del regg. «Vicenza», comandato da due ufficiali, si è avanzato per la strada nuova del Circuito automobilistico, verso Brescia, in cerca del partito nazionale. Giunto al sottopassaggio della strada ferrata, di Venezia, subito dopo il dazio, eludendo la vigilanza delle sentinelle del partito nazionale, ha mandato uno dei suoi ad indagare lungo il tratto di strada che segue immediatamente il sottopassaggio.

Il soldato è presto tornato ai compagni con la notizia che in un prato vicino erano attendati gli azzurri. Il prato per intelligenza del lettore, confina a nord, per chi viene da Brescia, col Garza, ad ovest col binario del tramwai di Mantova, ad est con la strada nuova del Circuito automobilistico, a sud infine, con la strada di congiunzione tra lo stradone di P. Venezia e la strada del circuito. Avuta dunque la notizia, i soldati del plotone di cavalleria si sono arditamente avanzati per la strada del Circuito, finchè non hanno trovato libero il passaggio sulla destra della strada.

Si sono allora precipitati nei campi per raggiungere l'accampamento nemico (11. e 12. compagnia del 74. fanteria). Ne è seguito un fuoco vivacissimo. Gli assalitori però, inseguendo gli assaliti, sono giunti fino a Garza. Il partito nazionale ha dovuto dichiararsi vinto.

Accanto all'accampamento prigioniero sono attendate la 9. e la 10. compagnia dello stesso reggimento 74. Alla Rotonda, verso le 21.30 è giunta una compagnia di bersaglieri azzurri con un maggiore. E' giunta anche artiglieria azzurra.

La giornata del Re

Verona, 26. — Il Re iermattina alle 5.30, in automobile accompagnato dai generali Brusati e Spingardi, ministro della Guerra, ha lasciato Villa Gonzaga e per la via di Valeggio si è recato a Peschiera ove ha assistito allo svolgersi di una animata azione: si spinse anche oltre Cavalcaselle e Castelnuovo al fine di rendersi conto delle posizioni occupate dalle truppe del Partito Rosso.

Verso le 10.30 dopo aver conferito col gen. Moni Direttore generale d'Artiglieria e con altri ufficiali generali che si trovavano presenti, fece ritorno a Volta Mantovana passando per Ponti, Monzambano festosamente imbandierato; in alcuni punti il Sovrano fu riconosciuto e fatto segno a calorose acclamazioni.

Dopo la 17.30 uscì nuovamente in automobile dalla villa e percorrendo gli stradali di Cavriana, Solferino, Castiglione, si portò a Medole, nel momento in cui vi giungevano i due Reggimenti di Cavalleria Vicenza e Monferrato del partito Rosso: conferì col gen. Greppi sul piazzale di Medole, e, sempre acclamato, passando per Guidizzolo, si restituì a Volta.

L'ineguaglianza delle forze dei due partiti

Nei circoli militari della capitale è vivissima l'aspettativa per lo svolgimento delle grandi manovre ed è oggetto di commenti la disforme costituzione organica dei due partiti.

Infatti il partito *rosso* ha i tre tenenti generali provenienti dall'arma di artiglieria, Ponza di S. Martino, Grandi e Marini; un gruppo di cinque batterie 1906 per la IX divisione, un gruppo di cinque batterie 87 B., vecchio modello, per la X divisione, ed un altro gruppo di sei batterie 87 B., vecchio modello, per il presidio di Peschiera. E' fornito dunque per due terzi di bocche da fuoco antiquate che solo ottimamente impiegate possono avere un discreto effetto.

Il partito *azzurro* invece ha i tre tenenti generali Incisa di Camerana, Sapelli e Berta che hanno percorso tutta la loro carriera nella cavalleria; anzi il tenente generale Berta è ispettore dell'arma, ed è la prima volta che comanda una divisione. Questo partito è poi armato di artiglieria superiore dell'avversaria, poichè tre batterie sono modello 1906 e tredici sono modello 75 A.

Questi dati, che sembrano dovuti al caso, hanno una grande importanza e indubbiamente rispecchiano il pensiero del generale Pollio: egli non ha voluto — si osserva dai competenti — equiparare le forze dei due partiti nel senso numerico per assicurarsi se in un comando superiore possa avere influenza profonda la tattica speciale acquistata con la lunga carriera in date armi, come la cavalleria e l'artiglieria.

Si avrà dunque un'azione celebre e vigorosa del partito azzurro, mentre quella del partito rosso dovrà essere molto cauta, disponendo di un materiale d'artiglieria inferiore a quello dell'avversario.

Il duello delle artiglierie sarà anche importantissimo, poichè servirà a dimostrare quale affidamento possano dare i vecchi cannoni per i servizi di riserva e di milizia territoriale.

Nè è trascurabile il largo impiego della cavalleria: due divisioni di questa arma hanno sicuramente da coprire con rapide mosse le vie di comunicazione. Al partito rosso infatti è riservato il compito di non lasciarsi togliere le linee ferroviarie e di mantenere coperte le divisioni in marcia, mentre l'azzurro avrà a guadagnarsi delle sorprese: ed è per questo che pare certo che il primo urto si avrà tra due divisioni di cavalleria.

Per l'attuale tattica dell'arma, scartando le cariche in massa, è da ritenere che l'azione avrà una fronte molto larga, tale da rendere molto indeciso nel primo momento l'impiego della fanteria: per cui grande dovrà essere l'oculatezza dei comandanti dei due partiti.

Veneto

Ciò che oggi vogliamo

Per noi, pubblico e giornalisti, le grandi manovre sono il punto saliente di contatto, l'occasione maggiore di saggio per avere un'idea sicura dello *spirito* interiore, della psicologia dell'esercito, della saldezza operante della sua compagine, nei rapporti gerarchici del comando, in quelli di misura delle singole responsabilità, in quelli morali del carattere, in quelli educativi e fisici della truppa. Per ciò noi « laici » siamo dal punto di vista del paese che dà vita e denari, competentissimi a vedere, ad ascoltare, a paragonare, a giudicare, senza passione d'interesse o di mestiere, senza idolatrie di metodi, di scuole, di persone; con un solo alto e altamente proclamato desiderio: giovare all'esercito che è sangue del nostro miglior sangue; onorare e custodire la patria, che è il nostro indomito amore.

A questa stregua, l'interesse capitale delle grandi manovre sta nel potere *organizzatore*, cioè nella responsabilità specifica e imperativa del capo dello stato maggiore generale. Onde il mio esordio, sotto la definizione: « la grande giornata del generale Pollio »

**

Ieri, in viaggio, colsi due dialoghi, fra « tecnici » professionali e riveritissimi.

A Piacenza: — « Il Pollio? Mah!
Risposta: — « E' un fiore di serra, di letteratura militare.
A Verona: — Finalmente, si respira: abbiamo la testa.
Risposta: — Ne sono convinto: —, ne rimasi convinto sino dalla prima campagna « coi quadri » nelle Marche e nell'Umbria.

Morale: è la nostra. Attendiamo, e senza sfiducia, la prova, L'uomo è colto: della coltura fece la sua nobile e chiara testimonianza in volumi che, anche da profani, ci son noti e ammiriamo. Ma sia inteso; — non andiamo alla ricerca, oggi, di uno stratega: vogliamo un *carattere*. La vittoria sarà in questa condizione. *Giovanni Borelli*

Il ritorno di Giolitti a Roma

Roma, 27 (ore 11). — Giolitti è giunto alle ore 10 e fu ricevuto alla stazione dai ministri e dai sottosegretari di Stato presenti a Roma e dagli alti funzionari del Ministero.

Il contraccolpo delle feste d'Innsbruck
Un comizio proibito a Trento

Trento, 27. — Il comizio indetto per sabato sera e richiesto con una domanda firmata da circa 3000 cittadini è stato proibito.

Ogni manifestazione di protesta è stata pure proibita.

Sono stati richiamati a Trento riparti di truppa che si trovano alle manovre.

Anarchici arrestati

Trento, 27. — Verso Mattarello sono stati arrestati due anarchici giovani, sulla trentina, nativi dell'Italia meridionale.

L'arresto fu difficilissimo per la resistenza incontrata dagli agenti.

Sui due arrestati gravano forti sospetti.

Un disastro in una miniera

Cardiff, 27. — Un ascensore contenente una trentina d'operai cadde nel pozzo della miniera di carbone della Naval Colliery Company. Ne furono estratti quattro vivi. Temesi che gli altri sieno morti.

Cardiff, 27 (ore 17.30) — Si è constatato che l'ascensore precipitato nel pozzo della miniera conteneva 24 uomini, di cui 5 sono morti e 15 feriti, alcuni dei quali gravemente.

Il colèra a Rotterdam

Rotterdam, 27. — Il colera fu constatato in due persone che essendo già so spette erano state isolate in baracche. Vi sono dunque finora cinque casi positivamente constatati fra cui un ragazzo la cui famiglia abita in un battello trasportante le baracche sospette.

Un generale che uccide un giornalista per una calunnia contro sua cognata

Nuova Yorck, 27. — Dopo una lotta disperata corpo a corpo, ieri il generale Herbert Jeffries, a Panama, uccise il giornalista William Chandler, direttore del *Panama Press*. La causa trovasi in un articolo che Chandler aveva scritto contro una signorina diciottenne, cognata del generale, che il giornale accusava di ubbriacarsi. Il generale appena letto l'articolo si presentò agli uffici del giornale e chiese del direttore. Quando lo ebbe dinanzi gridò agitando il foglio incriminato: — Cosa significa questo? — Significa quello che è scritto — rispose freddamente Chandler.

Il generale allora si scagliò sul giornalista. I due lottarono disperatamente ma Chandler ebbe il sopravvento. Regalò buona dose di pugni all'avversario, il quale allora estrasse la rivoltella. Veramente la sua intenzione era quella soltanto di intimorire l'avversario, ma questi temendo per la sua vita tentò di afferrare l'arma, in quel momento il generale sparò; il giornalista cadde al suolo cadavere. L'uccisore fu arrestato.

Trattato d'arbitrato

Buenos Ayres, 27. — (Senato) Approvasi il trattato d'arbitrato tra l'Argentina e l'Italia.

Asterischi e parentesi

— La più bella donna del mondo.

E' questa una mirabolante notizia che ci giunge dall'America, pubblicata sul « New York American ». La riproduciamo per dimostrare il « buon tempo » dei nostri confratelli d'oltremare.

« Vi è una nobile dama italiana la cui bellezza è così impressionante e così perfetta che quando le persone la vedono nella via tutti gli affari si arrestano.

« La contessa Annina Morosini è infatti troppo bella per essere veduta dai miseri mortali. Si dice pure che gli uomini sensibili, se la guardano, vanno a rischio di perdere la ragione.

« Subito dopo il suo matrimonio, la contessa, che appartiene alla più alta aristocrazia di Venezia, passeggiava nel pomeriggio, sulla piazza San Marco, la principale piazza della città. A ciascuna delle sue uscite la folla si assiepava dietro a lei.

« Alla terza uscita l'eccitazione era al colmo. La bellezza della contessa metteva in rivoluzione la città. Il fatto che la contessa passeggiava a piedi, permetteva alla curiosità popolare di soddisfarsi a tutto agio. La folla la circondava in uno stupore di ammirazione. Le chiese ed i pubblici monumenti erano pieni di spettatori. Non un posto vuoto alle finestre. I tetti rigurgitavano di curiosi: alcuni caddero da una grande altezza e furono gravemente feriti. L'affluenza delle gondole verso piazza San Marco era tale che si poteva attraversare il Canal Grande a piedi.

« Bisognò chiamare un reggimento di soldati per liberare la contessa.

« Dopo questo episodio, il Municipio di Venezia tenne una seduta per deliberare sulle situazione, ed il sindaco indirizzò una lettera alla contessa domandandole rispettosamente di non uscire che velata.

« La contessa Morosini soddisfece a questa domanda.

« Ma, qualche tempo dopo, all'esposizione internazionale di Torino, il medesimo fatto si ripetè.

« La bellezza della Morosini era ormai riservata ai soli intimi. Pierpont Morgan è fra i privilegiati che possono vederla.

Giornale di Udine (3)

La giustizia di Falco

Un soldato s'avvicinò al mucchio di fieno. Vide la gatta e diede un colpo di baionetta nel fieno, con negligenza, alzando le spalle, come capisse che la precauzione era superflua. Nessuno si mosse, ed il volto del fanciullo non tradì la menoma emozione.

L'aiutante e i suoi soldati non sapevano più che fare, e già guardavano seriamente verso la pianura, come disposti a ritornarsene di dove erano venuti quando il capo convinto che le minacce non avrebbero prodotto alcun effetto sul figlio del Falco, volle fare un ultimo sforzo e tentare il potere delle carezze e dei doni.

— Eugenio mio, gli disse, mi sembri un ragazzo bene allevato e farai strada. Soltanto giuochi un brutto giuoco con me, e se non fosse per dare un dispiacere a mio cugino Falco, che il diavolo mi porti se non ti porterei via con me!

— Mah!

— Ma quando mio cugino sarà tornato gli conterò la cosa e per punirti di aver mentito ti frusterà a sangue.

— Chi lo sa!

— Vedrai! Ma orsù, sii buono, ed io ti darò qualche cosa di bello!

— Io piuttosto, cugino, vi darò un buon consiglio: se vi trattenete qui ancora, Battista sarà nella macchia e allora ci vorrà ben altri che voi per andare a cercarvelo.

L'aiutante cavò di tasca un orologio d'argento che poteva valere almeno dieci scudi e notando che gli occhi di Felice scintillavano nel guardarlo, tenne l'orologio sospeso dinanzi a lui all'estremità della catena d'acciaio, e gli disse:

— Ti piacerebbe, nevvero, birichino d'avere un orologio come questo, appeso al collo, allorchè vai a spasso? La gente ti domanderebbe: Che ora è? E tu risponderesti; guardate il mio orologio.

— Quando sarò più grande, mio zio caporale mi darà un orologio.

— Sì, ma il figlio di tuo zio ne ha già uno — non bello come questo, per vero dire, e nondimeno è più giovane di te.

Il fanciullo sospirò.

— Ebbene, lo vuoi quest'orologio, cuginetto?

Felice, sbirciando l'orologio colla coda dell'occhio sembrava un gatto cui si mostri un pollo intero. Capisce che lo si vuol burlare e non osa allungare la zampa; di tempo in tempo guarda altrove per resistere alla tentazione, ma si lecca i baffi ogni momento e ha l'aria di dire al padrone: Il vostro scherzo è crudele! Tuttavia, l'aiutante sembrava l'uomo più sincero del mondo presentando l'orologio a Felice. Questi non sporse la mano, ma gli disse: Perchè vi burlate di me?

— Per Dio, non mi burlo affatto di te! Dimmi seriamente dov'è Battista, e l'orologio è tuo! Felice ebbe un sorriso d'incredulità e fissando i suoi occhi neri in quelli dell'aiutante si sforzò di leggervi qual fede dovesse prestare alle sue parole.

— Che perda le spalline, esclamò l'aiutante se non ti do' l'orologio, a questa condizione! I soldati sono testimoni, non potrei disdirmi.

Così dicendo avvicinava sempre più l'orologio al pallido viso del fanciullo così da sfiorargli la guancia. Su quel viso si leggeva la lotta che imperversava nell'animo fra la cupidigia e il rispetto dovuto all'ospitalità. Il suo petto nudo si sollevava con forza, egli sembrava soffocasse. Frattanto l'orologio oscillava, girava e talvolta lo urtava nella punta del naso. Finalmente, a poco a poco, la sua mano destra si alzò verso l'orologio; lo toccò coll'estremità delle dita e l'orologio pesava ormai nel palmo aperto senza che l'aiutante lasciasse l'estremità della catenella. Il quadrante era azzurro, la cassa lucente, al sole sembrava di fuoco. La tentazione era troppo forte.

Felice alzò anche la mano sinistra e col pollice al disopra della spalla, indicò il mucchio di fieno al quale era addossato. L'aiutante lo comprese tosto e abbandonò l'estremità della catenella. Felice si sentì solo possessore dell'orologio. Coll'agilità d'un cerbiatto si scostò d'una decina di passi dal mucchio di fieno, che i soldati si diedero tosto a frugare. Non tardarono a vedere il fieno agitarsi ed uscirne un uomo insanguinato, il pugnale in mano. Ma invano tentò di drizzarsi in piedi; la ferita non glielo permise ed egli cadde. L'aiutante si gettò su di lui, gli strappò il pugnale ed in un attimo, ad onta della sua resistenza fu solidamente legato.

Battista, coricato per terra e stretto come un sacco, volse la testa verso Felice che si era ravvicinato.

— Figlio d'un...! gli disse più con disprezzo che con collera.

Il fanciullo gli gettò la moneta da cinque lire, comprendendo che aveva cessato di meritarla, ma il proscritto non mostrò di badargli. Con molto sangue freddo disse all'aiutante:

— Mio caro, non posso camminare, dovrete portarmi in città.

— Correvi poco fa più svelto d'un capriolo, rispose il crudele vincitore, ma sii tranquillo; sono così contento d'averti in pugno, che ti porterei per una lega in ispalla senza stancarmi. Del resto, ti faremo una barella con dei rami d'albero col tuo mantello, e più innanzi troveremo dei cavalli.

— Bene disse il prigioniero, mettete anche un do' di paglia sulla barella, e ci starò più comodamente.

Mentre i soldati si occupavano, alcuni a fare una specie di barella con rami d'albero, altri a medicare la ferita di Battista, il Falco e sua moglie comparvero d'un tratto ad uno svolto del sentiero verso la macchia. La donna camminava tutta curva sotto il peso d'un enorme sacco di castagne mentre il marito non aveva che un fucile in mano ed un altro in ispalla, giacchè è indegno d'un uomo portare altri carichi che siano le sue armi.

(Continua)

La incontrò in una delle sue frequenti visite in Italia ed espresse l'opinione ch'ella è la più bella donna del mondo. L'anno scorso la signora Douglas Robinson, sorella al presidente Roosevelt, fu ospite della contessa.

« Benchè la Morosini faccia parte della grande aristocrazia veneziana, ella non discende da una famiglia aristocratica. E' figlia di un ricco mercante, chiamato Rombo. Suo marito discende dai famosi dogi degli veneziani ».

La notizia non potrebbe essere più americana di così. E' vero che la Morosini — ch'è di pura origine genovese — è una bellissima signora, a cui ad esempio, l'Imperatore di Germania non manca mai di offrire i suoi omaggi nelle sue visite a Venezia, ma non per questo alcuno ha per lei perduta la testa. Essa è d'altronde madre d'una ragazza di 20 anni, ed anche per lei è venuto l'autunno della vita. L'episodio del reggimento non è poi che una fantasia estiva: si vede che fa caldo anche in America.

**

— Per finire.

La vedova del poeta. — Mio marito lesse questa poesia davanti a un pubblico di migliaia di persone. Ah pur troppo è stata l'ultima poesia ch'egli abbia scritto!

L'editore. — Ah!... vedo. L'hanno l'inciato?

Cronaca provinciale

Da MOGGIO UDINESE
Affari comunali

Ci scrivono in data 26:

Il Consiglio Comunale è convocato alle 9 del mattino di lunedì 30 corr. per la trattazione del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1) Sulla domanda della Ditta A. dal Torso fu E. per autorizzazione misurazione legname boschi Val Pontebbana sul letto di caduta. 2) Sull'offerta della Ditta A. dal Torso fu E. per l'acquisto del legname dei boschi Pezzeit, Riosecco e Caserute. 3) Domanda della Ditta Foraboschi Nicolò per proroga contratto per l'utilizzazione dei boschi Granfrattis e Lius. 4) Ratifica di deliberazione di Giunta per concessione 30 cemento alla Ditta G. Salmasi e C. per sistemazione strada in località Pozzat. 5) Raccolta ramaglie nei boschi Valeri e Sottocreta. Responsabilità per mancata indicazione località di ammucchiamento. 6) Nomina di un assessore supplente in sostituzione del rinunciatario sig. Fabbro Lorenzo. 7) Ricostruzione ponte detto della Cengle a nord di Dordolla. 8) Ratifica di delibera di Giunta per la cessione dell'utilizzazione del Pradolina alla Ditta A. dal Torso per parte della deliberataria Ditta G. Salmasi. 9) Comunicazioni e rettifiche relative ai deliberati circa il ripristino della proprietà Comunale per costruzione di un pollaio da parte del sig. Giovanni Franz. 10) Malga Flop. Provvedimenti per la mancanza d'acqua. II. lettura. 11) Sulla domanda di Della Schiava Antonio per costruzione di uno stallone nella malga Vualt. 12) Approvazione del conto consuntivo 1907.

In seduta privata: 13) Nomina dell'insegnante per la scuola maschile del Capoluogo. 14) Aumento di salario al custode del carcere mandamentale.

Da BAGNARIA ARSA
Un'altra amministrazione in sfacelo

Ed ecco altra amministrazione comunale prossima allo sfacelo.

Per le solite beghe di persone e di campanile si sono dimessi otto dei venti consiglieri del comune; così che, essendovi altre vacanze, il Consiglio rimane formato da 7 consiglieri.

In tali condizioni l'amministrazione non può andare avanti, ed è necessario venire alla rinnovazione del Consiglio.

Si attende pertanto provvedimenti del caso.

Ma coi sistemi, introdotti nuovamente nel Friuli, delle mezze misure... fra pochi mesi saremo daccapo. Ed ognuno vede quanto male venga recando questa politica di trascuranza.

Da CIVIDALE
Festeggiamenti di beneficenza

Ci scrivono in data odierna:

L'Unione Commercianti-Esercenti ha stabilito il seguente programma per domani:

Ore 9. Ricevimento degli ospiti e della bonda del 79. fanteria (gentilmente concessa).

Ore 10. Mattinata musicale e visita alle Mostre riunite (bacologica, agricola ecc.)

Ore 15. Concerto della banda cittadina nel Parco del Convitto nazionale.

Ore 17. Concerto della banda militare in Piazza Paolo Diacono.

1. ASCOLESE: Marcia *Fucilieri di Roma (79°) Urrah*
2. GOUNOD: Atto 3° *Faust*
3. STRAUSS: Valzer *Sogno d'un valzer*
4. ROSSINI: Sinfonia *Guglielmo Tell*
5. RANIERI: Scherzo *Pattuglia araba*
6. PUCCINI: Gran Fantasia *La Bohême*
7. WAGNER: Gran Fantasia *Tannhäuser*

Ore 18. Estrazione della tombola.

Ore 19. Feste di chiusura dell'esposizione — ballo popolare in Piazza del Duomo — illuminazione fantastica delle piazze e vie adiacenti — spettacolo pirotecnico.

Anche contro i pellegrini

Ci scrivono in data 27:

Non si maltrattano solamente i turisti, ma anche i pellegrini! I fratelli Pietro e Giuseppe Tomasig di Stregna e altre tre persone di Tarcento, recatisi in pellegrinaggio alla Madonna di Luggau (Carintia) vennero maltrattati, ingiuriati con le parole: Maledetti italiani! e poi bastonati. Vennero feriti e curati da un medico militare, minacciati di arresto e finalmente rilasciati liberi!

Da SAVORGNANO di Torre
Per la verità!...

Ci scrivono in data 25:

Solo l'altro giorno ebbi l'occasione di leggere il « Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana » pubblicato ancora il 30 giugno scorso, nel quale fra altri articoli vi è quello del dottor Dorta I. riguardante l'Azienda Sbuelz in Savorgnano di Torre, con diverse illustrazioni.

Nella figura 4ª della tavola II con la dicitura: « Azienda di Savorgnano di Torre (dettaglio) » è preso proprio nel centro e figura come parte principale dell'illustrazione il mio caseggiato con parte del vigneto circostante, non bisognoso di rèclame.

Ci tengo quindi a dichiarare che quanto mostra la vignetta *non è affatto, per nessun motivo, un « dettaglio » dell'Azienda suddetta, ma mia esclusiva proprietà*; prego quindi l'egregio dott. Dorta a voler rettificare la dicitura o dar cenno nel prossimo Bullettino, della presente.

Valentino Vidoni

Da SACILE
Per la ferrovia Sacile-Pinzano
Gravissima disgrazia

Ci scrivono in data 27:

In seguito ad invito degli onorevoli Chiaradia e Odorico, lunedì 30 corr. sarà tenuta, a Maniago, una riunione di Sindaci ed altri cittadini interessati, per discutere sulla linea ferroviaria Pinzano-Sacile e richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di risolvere la grave questione.

**

Nel pomeriggio di ieri si stava innalzando, col mezzo di una carrucola, una secchia di calce per imbiancare la chiesa di Cavolano. La secchia sbattè contro la facciata e la calce si riversò sulla faccia del manovale Bortolo Ongaro d'anni 45, di Schiavoi, deturpandogli gli occhi.

Il disgraziato venne subito trasportato all'Ospitale, ove ebbe le prime cure e stamane fu accompagnato all'Ospitale di Venezia. Il caso si presenta gravissimo; pare che perderà la vista. L'Ongaro è padre di 8 figli.

Da S. GIORGIO di Nogaro
I festeggiamenti di domenica

Ci scrivono in data 27:

Domenica 29 corr. avranno luogo i grandiosi e variati festeggiamenti indicati nel programma che venne già pubblicato.

La banda municipale suonerà nel pomeriggio di domenica dalle 16 alle 17.30 in piazza Umberto I i seguenti pezzi:

1. CARLINI: Marcia *Giovanni Boccaccio*
2. FORONI: Ouverture in Do minore
3. WALDTEUFEL: Valzer *Espana*
4. JONES: Gran potpourri *Te Geisha*
5. ROSSINI: Sinfonia *Semiramide*
6. WALDTEUFEL: Polka *Bella Bocca*

Da SPILIMBERGO
Per la gara di Tolmezzo

Ci scrivono in data 27:

(*Tiflis*) La Presidenza della Società del Tiro a Segno invita i soci ad intervenire numerosi ai tiri di prova che avranno luogo nel campo di tiro i giorni 29, 30 e 31 agosto e da 1 a 6 settembre.

I migliori tiratori parteciperanno quindi alla gara di Tolmezzo nel tiro collettivo.

Il tiro avrà principio alle 15 e terminerà alle 19; e dalla parte nord del letto del Tagliamento resta vietato il passaggio nelle ore e giorni predetti.

Da GEMONA
Dati scolastici

Ci scrivono in data 27:

I bambini inscritti quest'anno presso le nostre scuole elementari erano 1330 di cui 721 fanciulli e 609 fanciulle. Frequentanti alla chiusura della scuola 1154, e cioè 622 fanciulli e 532 fanciulle. Furono promossi senza esami fanciulli 320, fanciulle 282 con esame 111 fanciulli e 89 fanciulle; totale promossi 802.

Ne va data ampia lode ai preposti alle scuola per l'amore, solo con cui disimpegnarono il loro gravoso compito riuscendo a darci sì splendide cifre.

Da CODROIPO
Uno squadrone di cavalleria

Ci scrivono in data 27:

Col giorno 15 settembre p. v. prenderà stanza fra noi uno squadrone di cavalleria.

Oggi giunse in paese da Udine un capitano del Genio per definire col comune l'accasermamento dello squadrone.

Da TARCENTO
Le furiose gesta di un pazzo che finisce al Manicomio

Ci scrivono in data 27:

L'altro giorno la moglie di certo P. Ermacora, che aveva dato segni manifesti di pazzia e di cui il *Giornale di Udine* ha altre volte parlato, s'era recato dal medico di Bueris, dove abitano, per ottenere che il marito fosse portato al Manicomio.

Nel frattempo il pazzo, con un coltellaccio tentò di recidere le mani ad una bambina e ci sarebbe forse riuscito senza il pronto intervento di certa Forcher che glielo impedì restando però gravemente ferita al collo tanto che il medico le dovette praticare parecchi punti di sutura.

Il pazzo abbandonata la donna si armava di un fucile fortunatamente scarico e minacciava chiunque s'avvicinasse. Ridotto all'impotenza da alcuni coraggiosi fu accompagnato al manicomio provinciale.

Da TRICESIMO
Festeggiamenti

Ci scrivono in data 28:

Domenica 29 corr. in occasione della sagra di S. Filomena vi saranno speciali festeggiamenti. Concerti bandistici fuochi artificiali, due feste da ballo, una nel cortile della Stella d'oro con l'orchestra del maestro Pignoni, l'altra sul piazzale del mercato con l'orchestra Marcotti di Udine.

Vi sarà poi l'annunciata corsa ciclistica Tricesimo-Artegna.

Da CASARSA
Tentato furto

Ci scrivono in data 27:

La notte dell'altro ieri uno sconosciuto mediante scalata penetrò nell'abitazione di Comino Giuseppe e rubò una bicicletta ed un cappello del valore di 100 lire, dall'abitazione di Rusolpni Giulia a S. Giovanni di Casarsa, si gridò: al ladro! il quale si diede alla fuga, abbandonando la refurtiva.

Da BUIA
Un bruto

Ci scrivono in data 27:

Piccinini Giacomo, d'anni 68 di Buia, tentò di commettere atti sconci con due bambine, dandosi poscia alla latitanza.

I genitori hanno sporto querela.

LA SFIDA AGLI IMPERIALI REGI PITTONI
E come la stampa liberale commenta la loro risposta

Sulla controproposta dei socialisti, in risposta alla proposta di De Frenzi, la stampa liberale di Trieste parla senza equivoci.

Il *Piccolo* di oggi, dopo aver riassunto la proposta del De Frenzi, soggiunge che i socialisti triestini risposero:

— Accettiamo purchè il De Frenzi modifichi la costituzione del suo giudizio arbitrale. Da parte sua cioè non vi entrino tre uomini dell'Estrema Sinistra, tre imparziali, ma tre nostri avversari politici, tre uomini... del partito liberale-nazionale di Trieste.

Ora, delle due l'una:

O il partito liberale-nazionale non accetta, e in tal caso tutto va a rottoli, e i signori socialisti dicono che non fu colpa loro se la è finita così; o il partito liberale-nazionale accetta e prende parte al tribunale degli arbitri, e in tal caso se il verdetto degli arbitri risulta di condanna, i signori socialisti predicano ai quattro venti che non ha alcun valore perchè dettato o suggerito dai diretti avversari politici.

Il collega Giulio de Frenzi risponde sul *Carlino* con questa

Bollatura a fuoco dei traditori

In cotesto modo il signor Pittoni spera di risparmiare a sè e ai suoi amici la squalifica che anche un giurì come quello da me invocato, nel quale, cioè, la maggioranza assoluta fosse stata di socialisti, avrebbe fatalmente inflitta ai luogotenenti del Luogotenente di Trieste. Orbene, comunque sia per rivolgersi la contraversia, non sarà evitata loro la severa squalifica della pubblica opinione, cui non varranno a ingannare cotesti volgari espedienti da mozzorecchi.

Forse che io primo e solo ho accusato di astiosa e perfida italofobia e di subdolo ascarismo austrofilo i signori Pittoni e C.? E' stata forse la mia una voce così isolata che li potesse dispensare dalla noia di rispondere? Innanzi a me avevan dato della condotta politica di Pittoni e C. un giudizio non dissimile del mio due parlamentari di sicura fede socialista e di grandissima autorità, come gli onorevoli Bissolati e Treves.

Innanzi a me e con me avevano spietatamente svergognato l'opera di tradimento e di mercati, consumata dagli alleati dello slavismo oppressore, uomini di irreprensibile probità personale e politica quali Arturo Labriola, Giuseppe Lazzarini, Silvio Paganini, Gino Piva, Filippo Naldi, Virgilio Goita.... Ma Pittoni e C. sono di gusti difficili. Per pensare finalmente a giustificarsi, essi attendono che insorga ad accusarli almeno il principe di Bülow o, magari il loro grande amico viennese, S. E. il signor Bienerth, presidente dei ministri della monarchia austro-ungarica.

Ma cotesto loro falso atto d'orgoglio non è che un compassionevole suicidio morale.

Giulio De Frenzi

Voci del pubblico

Alla musica in piazza

L'altra sera, giovedì, alla musica in piazza, che chiama sempre moltissima gente, ho sentito questo dialogo fra due signori, uno dei quali stava leggnedo il *Corriere*.

— Il terremoto di Siena! Ma se l'ho letto stamane nei giornali di Venezia!

Ed io l'ho letto ieri a mezzogiorno nel *Giornale di Udine*.

— Impossibile, trenta ore prima.

— Ma scusa, il conto è presto fatto. Il terremoto è avvenuto mercoledì, nelle prime ore del mattino. Alle 8 la *Stefani* diramava i suoi dispacci. Alle 9 erano qui.

Ecco perchè il *Corriere* non ha potuto pubblicare la notizia del terremoto che nel numero seguente, trent'ore dopo per il pubblico udinese.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I mandamento
(Udienza del 27 agosto)

Le miserie del " diaul „ di Pasons

Povero « diaul » le donne, per dirla con lui, sono state la sua rovina.

Rimpatriato una diecina di anni fa dopo aver a furia di lavoro e di privazioni, ragranellato un buo gruzzolo, pensò di metter su casa.

Parecchie furono le donne che lusingate dal peculio, non badando all'età del futuro marito — sessantott'anni suonati — si diedero a farfalleggiargli intorno lanciandogli delle occhiate di fuoco.

Fra tanta copia di spasimanti il « diaul » che veramente si chiama Giuseppe Pecile, ne scelse una e quale pegno d'amore le donò una casa.

La maliarda appena entrata in possesso dello stabile, voltò le spalle al fidanzato, che sebben disilluso sulla costanza del cuore femminile, pose l'occhio su una giovane ventenne, certa Rosa Canciani, e la sposò.

Dal matrimonio ebbe vari figli ai quali intestò l'intera sua sostanza.

Il *menage* che a tutta prima procedeva nel migliore dei modi possibili, in breve si cangiò in un inferno.

Si dice che fosse il « diaul » un vero diavolo, egli invece accusa la moglie.

— Essa cerca pretesti per trovar sempre questioni. Aveva il suo amoroso, poteva sposar quello, anzichè me che sono vecchio. Non ha portato nemmeno un filo in casa mia. Veda come la mando vestita, con « bluse » di seta ornate di pizzi e merletti.

La moglie Canciani Roma dice di essere vittima delle impulsività del marito. — Il giorno del fatto egli si armò di roncola e le si scagliò contro gridando: « Questa è la tua ultima ora ».

Per mettere fine a questo brutto stato di cose, dichiara di attendere la sentenza di separazione personale.

Il Pretore pesato il pro e il contro condanna il « diaul » a mesi 3 ed a 100 lire di multa.

In Tribunale
Rinvio

La causa civile intentata dal signor D'Agostinis contro l'on. Ancona, che doveva discutersi oggi venne rimandata al tre novembre, patrocinato dall'avv. Piemonte.

Bollettino meteorologico

Giorno 28 agosto ore 8 Termometro +18.5
Minima aperto notte +15.6 Barometro 750
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione: stazionaria Ieri vario
Temperatura massima: + 23.6 Minima 16.3
Media: 19.81 Acqua caduta 16.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	15.50 a 16.75
Frumento	»	18.10 » 22.—
Segala	»	16.25 » 16.50
Trifoglio	»	40.— » —.—
Frutta		al Quintale
Pere	»	11.— » 18.—
Pesche	»	15.— » 45.—
Fichi	»	16.— » 25.—
Pomi	»	8.— » 10.—
Susini	»	16.— » 22.—
Uva	»	25.— » 30.—
Legumi		
Pomidoro	»	6.— » —.—
Patate	»	5.— » —.—
Fagiuoli	»	10.— » 12.—
Tegoline	»	13.— » 18.—
Pollerie		al Chilogr.
Oche	»	1.— » 1.10
Polli	»	1.— » 1.50

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Le deliberazioni della Giunta
(Seduta del 27 agosto 1909)

L'Istituto Nazionale Uccellis

Ha deliberato d'inscrivere d'urgenza all'ordine del giorno per la seduta del 30 corr. il seguente argomento:

5 *bis* Esame ed approvazione dello schema di statuto, compilato dal ministero, per l'Istituto Nazionale Uccellis.

Per il Congresso pellagrologicó

La Giunta, compiacendosi che sia stata designata Udine sede del IV Congresso pellagrologico italiano che avrà luogo nel p. v. settembre, ha deliberato di offrire nelle sale della Loggia un vermouth d'onore ai signori congressisti nel giorno dell'inaugurazione; di offrire ai congressisti una tessera di libero accesso ai Musei del civico Castello; di interessare l'ufficio di polizia urbana a porsi a disposizione del Comitato ordinatore per facilitare il servizio alloggi.

La questione del riposo festivo

Avuta comunicazione dal Sindaco che il presidente dell'Unione agenti ha oggi verbalmente chiesto che sia rimessa ad altra seduta ogni decisione sul riposo festivo, perchè gli agenti intendono presentare, a sostegno della loro tesi, un nuovo memoriale, e fare presso il sig. Prefetto vivissime premure per ottenere la chiusura completa dei negozi in tutta la Provincia;

ricordato che identica azione presso il Prefetto è stata fatta dall'autorità comunale fin dal decorso giugno

delibera

di aderire al chiesto rinvio e di interessare il Sindaco a rinnovare presso il signor Prefetto uffici per ottenere in tutta la Provincia l'applicazione totale della legge.

Costruzione di vasche e di un lavatoio

Ha autorizzato la spesa per la costruzione di quattro vasche per attingimento di acqua e per uso lavatoio pubblico lungo il roiello dei Casali di S. Rocco.

Ha autorizzato la spesa per la costruzione di un lavatoio ad uso della borgata della Chiesa di Godia.

Alla riunione della maggioranza, convocata nel pomeriggio, assistettero pochi consiglieri. Si convenne fra i presenti di non prendere alcun accordo, affrontando senz'altro le questioni più importanti e scottanti nella seduta di lunedì.

Onorificenze. Leggiamo nella *Perseveranza* che il Governo della Rupubblica francese ha insignito della commenda della Legion d'onore il conte Senatore Leopoldo Pullè per la parte presa alle feste commemorative del 1859. Altre onorificenze furono date al Sindaco e al prefetto di Milano, al sindaco di Brescia e Verona, ai president. delle società patriottiche di queste città Qualcuno potrebbe domandare: e all'ex assessore Comelli, che è andato a Verona appositamente per salutare la missione francese non hanno dato nulla? Finora, che sappiamo noi, nulla. Ma si ritiene fermamente che, al caso, gli daranno l'ordine dei... limoni spremuti.

Istruzione per i soccorsi d'urgenza. Stamane il dott. Pitotti tenne ai ferrovieri la prima lezione sui soccorsi da prestarsi nei casi di urgenza per per mali improvvisi o ferite. Tutto il materiale occorrente per dimostrare i casi pratici venne prestato dalla sezione udinese della Croce rossa.

Tiro a segno. Domani dalle 7 e mezza alle 9 e dalle 16 alle 19 nel poligono sociale di porta Venezia seguirà il *campionato sociale 1909*. E' libero a tutti i soci della società di Udine di prendervi parte e ci auguriamo abbiano ad intervenire numerosi tiratori.

Le madaglie sono esposte in una vetrina del negozio Fanna in Via Cavour.

Bollettino giudiziario. Mossa, giudice del tribunale di Udine, è collocato a riposo.

Exequatur. E' stato concesso il regio « exequatur » alla bolla pontificia colla quale mons. Foschiani è stato nominato coadiutore col diritto di futura successione di mons. Cherubin, vescovo delle diocesi rionite di « Feltre e Belluno ».

Urtata da un automobile. Ieri certo Eugenio Talotti che fa, pratica alle dipendenze dell'assessore Pico, per conseguire la patente di chauffeur urtò leggermente una donna con una bambina che attraversava la strada. L'urto alla madre fece cadere la bambina però senza che alcuna delle due restasse ferita. Lo chauffeur fu messo in contravvenzione perchè era privo di licenza.

La sagra di S. Rocco, che domenica scorsa venne sospesa in causa pel tempo, avrà luogo domani.

L'hanno vista anche a Venezia. Leggiamo nella *Gazzetta* che anche a Venezia hanno avuto la fortuna di vedere l'aereonave vagante tra le Alpi e il mare nostro, come fu veduta, non sono passate molte sere, compiere larghi giri, intorno al Castello di Udine e più tardi intorno alla Torate di Tarcento. L'aereonave di Udine era una fantasia; quella di Tarcento un cervo-volante; questa di Venezia pare sia della stessa specie di cervi e fu presa sul serio non solo da molti ingenui curiosi, ma perfino dal corrispondente d'un giornale milanese che telegrafò trattarsi d'un nuovo apparecchio di segnalazione della regia marina a forma di aereoplano! Ma la bontà umana è così grande che c'è, anche tra noi, chi ancora propende a credere che l'aereonave (naturalmente straniera, anzi austro-ungarica) esiste e tra breve farà un'altra ricomparsa. *Allons donc.*

Non sono due Tiziani! Mandano da Roma che il prof. Giulio Cantalamessa già direttore dell'Accademia di Venezia e il pittore Luigi Cavenaghi, il famoso restauratore della *Cena* di Leonardo, ha presentato al ministro della P. I. la relazione sui due ritratti di Isabella (o Emilia?) e di Irene da Spilimbergo, attribuiti al Tiziano, pei quali il proprietario, conte d'Attimis di Maniago, chiedeva lo svincolo dalle opere di sommo pregio.

La relazione, dopo di aver ricordato che da un sonetto di Ludovico Dolce del 1559 fino al Cavalcaselle, i dipinti furono costantemente, per secoli, attribuiti al Tiziano, non esita ad adottare un giudizio assolutamente diverso e a negare che autore dei dipinti summenzonati possa essere il Tiziano.

Si tratta, osserva la relazione, di imitazioni che traevano il maggior vanto dal proposito di rassomigliare al Tiziano; ma dall'esame attento risulta per la povertà dello stile, per l'impasto nei particolari, che non ci si trova assolutamente di fronte a quadri del grande pittore.

La relazione conclude: « però si accordi al D'Attimis lo svincolo richiesto »; e nel concludere afferma che a tale atto i relatori non sarebbero venuti se uno di essi fosse stato di parere diverso.

Sponsali e nacchere. Ieri ebbero la fortuna di unirsi in matrimonio due coppie alquanto attempatelle: una formata di Giacomo Comino d'anni 76 e Zucchiatti Regina d'anni 69 detta la mostacie, abitanti in via Villalta; l'altra composta di Molina Giuseppe d'anni 63 calzolaio e Turchetti Teresa d'anni 69 fruttivendola abitanti in via Ronchi. Iersera le ragazzaglie di Villalta e di via Ronchi hanno approffitato della circostanza per iscenare due gazzarre, che si prolungarono troppo, offrendo il solito indecente spettacolo incivile. Le guardie, come sempre, erano da... un'altra parte.

Il giuramento delle guardie daziarie comunali. Ieri a sera alla presenza dell'assessore comunale signor Conti ed dell'Ispettore sig. Maddalena prestarono giuramento le guardie daziarie comunali assunte ultimamente.

Fra i carabinieri. Il capitano dei carabinieri della compagnia esterna recentemente istituita, cav. Bernardino Jonni è giunto da poco fra noi.

I treni speciali per domani. Domani in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale per la chiusura della Mostra bacologica, saranno attivati i seguenti treni: Partenza da Udine per Cividale alle 14.50; partenza da Cividale per Udine alle 22.30 ed alle 0.30 dopo la mezzanotte. Per favorire il concorso del pubblico alle feste di S. Giorgio di Nogaro la Società Veneta distribuirà biglietti speciali di andata-ritorno a prezzo ridotto da tutte le stazioni della linea Udine-Portogruaro-San Giorgio di Nogaro valevoli pel ritorno anche con tuttti i treni del successivo giorno 30 corr., esclusi i diretti. Nella notte del 29 (domani) al 30 verrà effettuato un treno di ritorno in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle 23.30; arrivo a Palmanova 23.50, S. Maria la Longa 23.59, Risano 0.10, *Udine* 0.28.

Cattedra Ambulante Prov. d'Ag. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Valeriano e Resia.

All'Ospitale Civile. Si presentavano ieri all'ospitale civile e venivano curati dai medici di guardia: Emilio Asquinesi fu Giuseppe di anni 25 per una ferita contusa alla spalla sinistra guaribile in 8 giorni; Zannarioli Umberto fu Enrico di anni 19 per una ferita lacera al pollice destro prodottagli accidentamente sul lavoro e guaribile in 12 giorni; Andreatti Luigi di Domenico di anni 28, operaio per una contusinne al dorso prodottasi cadendo accidentalmente e guaribile in giorni 8.

Per il calcio di un cavallo. Ieri verso le 17[1/2] il carradore della ditta De Gleria, Umberto Borgoletto fu Gio Batta d'anni 29, veniva colpito con un poderoso calcio da uno dei suoi cavalli che s'era imbizzarito. Ciò avveniva fuori Porta Gemona. Il carradore fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospitale Civile dove il medico di Guardia dott. Jorio gli apprestò le cure del caso riscontrandogli una ferita lacera contusa alla gamba destra ed un'altra lacera alla gamba sinistra. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Arte e Teatri

Le operette in ottobre al Sociale

Sappiamo da fonte sicura che alla metà del prossimo ottobre verrà al teatro sociale la compagnia di operette, Angelini. — Essa darà la *Vedova Allegra* » « *Il sogno di un valzer* » e altre operette che ottennero successo nelle altre cttta.

ULTIME NOTIZIE

Il pranzo di iersera a Villa Gonzaga

Cerlongo, 27 (ore 10). — Stassera a Villa Mantovana vi fu pranzo a Corte. Erano invitati il ministro della guerra, il capo dello stato maggiore dell'esercito, i generali Aliprandi, Mori, Bonazzi, Recli, Mirabelli, alcuni giudici di campo, molti ufficiali superiori che assistono come spettatori alle grandi manovre e fanno parte della Direzione. Erano pure invitati il principe Gonzaga e i 22 ufficiali che presenziano alle manovre.

Il Re entrò nel salone da pranzo dando il braccio alla principessa Gonzaga. Dopo terminato il pranzo alle ore 21 il Re tenne circolo e si intrattenne a conversare con molti invitati.

Pollio all'attacco di Peschiera

Cerlongo. 27. (ore 11.56). — Stamane il capo di Stato maggiore dell'esercito si è recato alle alture presso Castelnuovo veronese e fu ricevuto dai 22 ufficiali esteri assistenti alle grandi manovre, rappresentanti 12 eserciti europei, 4 americani e l'esercito giapponese.

Il generale Pollio dopo essersi personalmente intrattenuto con tutti gli ufficiali ha assistito all'attacco di Peschiera svolto dal partito rosso, rimanendo sul luogo dell'azione fino a pomeriggio inoltrato e rientrando a Cerlongo solo alle ore 17.

Nella mattinata ha piovuto dirottamente circa due ore, poi è rasserenato. Lo stato di salute delle truppe si mantiene ottimo.

Zeppelin sta compiendo la marcia di 1000 chilometri

Norimberga, 28. *(ore 8) — Il dirigibile Zeppelin numero 3 si è inalzato alle 2.10 procedendo verso nord-est. Il nuovo motore fu provato per qualche tempo prima della partenza, funzionò in modo soddisfacentissimo.*

Farman il sovrano dell'aria

Betheny, 28 (ore 1.30). — Farman ha coperto oggi col suo aeroplano 170 km. in due ore 43 m. q. 35 sec. 2[1/5] e 180 km. in 3 ore 4 min. 56 sec. 2,5, gradagnando il record del mondo per la distanza e la durata.

La classifica pel grand prix champagne è la seguente: 1. Farman 180 km: 2. Latham 154 km.; 3. Pulham 131; 4. Tissandier 125; 5. Lambert 116.

(***Stefani***)

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 agosto 1909

Azioni	
Banca d'Italia	L. 1393.25
Ferrovie Meridionali	» 689.25
» Mediterranee	» 417.50
Società Veneta	» 220.—

Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 504 50
» Meridionali	» 361.50
» Mediterranee 4 %	» 506.50
» Italiane 3 %	» 359.—
Cred. Com. Prov. 3 1/2 %	» 508.—

Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 504 75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.25
» » » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 1/2 %	» 518.50

Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.24
Londra (sterline)	» 25.24
Germania (marchi)	» 123.45
Austria (corone)	» 105.22
Pietroburgo (rubli)	» 266 83
Rumania (lei)	» 99.60
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Doveroso ringraziamento

Il sottoscritto, non potendo in altro modo farlo, causa le sue misere condizioni, esprime pubblicamente i sensi della sua più viva gratitudine e imperitura riconoscenza all'ill.mo signor cav. dott. L. Zapparoli, che in breve tempo, con riuscitissime e splendide operazioni, con amorevoli cure e disinteressatamente, gli ridonò perfettamente l'udito, estraendogli due tumori, uno dall'orecchio destro e uno dal sinistro.

Ringraziandolo infinitamente si protesta dev.mo

Concina Leonardo
Viale G. B Bassi, 10 - Udine

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti